

Ambientiamoci

Notiziario informativo
Circolo LEGAMBIENTE Busto Arsizio
via cardinal Simone, 18 - zona Borsano
tel 0331 - 35.20.44
bustoarsizio@legambiente.org

Di cembre 2004

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Da questo anno scolastico la nostra Associazione ha deciso di fare un salto di qualità nell'ambito della formazione scolastica: realizzare un programma di educazione ambientale unificato per tutta la Provincia di Varese e l'Alto milanese. Tutto è nato dalla volontà del nostro circolo e da quello di Cassano Magnago: una sera, durante la riunione di coordinamento, ci siamo detti: "Dato che abbiamo le competenze, l'esperienza e le forze, perché non approntiamo un programma unico e omogeneo indirizzato alle scuole della provincia di Varese e dell'Alto milanese?" In meno di due mesi - e con il contributo di altri circoli Legambiente - è stato approntato il libretto: 'Educazione ambientale. I progetti e le visite guidate di Legambiente per le scuole', che ha ricevuto il Patrocinio della Regione Lombardia e dal C.S.A., ex Provveditorato agli Studi di Varese. Si tratta di otto progetti/corsi e quattro visite guidate che mirano a portare la conoscenza attraverso il fare, realizzare, scoprire la nostra realtà ambientale locale. I progetti presentati alle scuole sono:

Rifiuti: da problema a risorsa; Viabilità e trasporti rispettosi dell'ambiente; Il giardino scolastico, questo sconosciuto; Educazione all'energia; Il bosco dietro l'angolo; Le voci del mare; Clima e povertà; L'orto biologico a scuola.

Abbiamo inserito anche delle uscite didattiche all'Oasi Boza di Cassano Magnago (ambiente paludoso), al Monte S. Giacomo di Vergiate (collina-montagna), al parco Altomilanese e ad una fattoria biologica a nord di Varese.

La filosofia di partenza nasce dalla convinzione che un progetto di educazione ambientale raggiunga la sua massima efficacia qualora riesca a soddisfare le esigenze degli studenti, coinvolgendoli in attività pratiche in modo che non sia solo un impegno teorico, ma un vero e proprio lavoro sul campo, ad esempio per abbellire una parte del giardino scolastico, per catalogarne le piante e gli animali presenti, per realizzare un orto biologico o ancora per organizzare una gara per la raccolta differenziata dei rifiuti. Insomma: esplorare, progettare e agire, naturalmente senza trascurare l'aspetto ludico, sono secondo noi le azioni che stanno alla base della riuscita di un progetto di educazione ambientale. I progetti didattici sono standardizzati e proposti in modo omogeneo a livello di numero di interventi e di costi (1 incontro preliminare con gli insegnanti più 5 interventi da 2 ore circa al costo di 400 Euro per ciascun gruppo - massimo 25 alunni). Gli interventi verranno svolti da professionisti esperti dei vari argomenti trattati, con comprovata esperienza didattica.

Stefano Marcora

NOTIZIE FLASH

Congresso regionale in vista!

*Sabato 27 e Domenica 28 Novembre si terrà presso il Politecnico di Milano il **Congresso Regionale di Legambiente**. (Per un sintetico resoconto del pregresso provinciale di Cuirone, vedere l'articolo a pagina 4). I soci interessati a partecipare possono contattarci al nostro indirizzo di posta: bustoarsizio@legambiente.org **Assemblea dei soci del Circolo** Martedì 14 dicembre alle 21,30, presso la nostra sede di via Cardinal Simone a Borsano, si terrà l'assemblea dei soci, durante la quale saranno presentati i risultati del Congresso regionale di Milano e rinnovate le cariche del Circolo. Venite numerosi!*

Un ultimo affettuoso saluto a Romano.

Ci ha purtroppo lasciati all'inizio dell'estate il nostro socio ed amico Romano Ottini, prematuramente strappato alla vita e agli affetti da un tumore. Alla consorte Giuliana vanno le nostre più sincere condoglianze: non dimenticheremo ciò che in più occasioni Romano ha fatto per il nostro Circolo, la sua umanità e la sua disponibilità.

Contributi per la conversione delle caldaie a gasolio o nafta in caldaie a gas.

Il comune di Busto Arsizio ha recepito

(Continua a pagina 2)

(*"Notizie flash" continua da pagina 1*)

il bando regionale che finanzia la conversione delle caldaie ad olio combustibile e nafta in quelle più ecologiche a gas. Occorre sbrogarsi: entro il 17 Dicembre va presentata domanda per i contributi al cambio della vecchia caldaia. Questo significa che vi impegnate a cambiare la caldaia entro Luglio 2005; da allora, con la regolare documentazione prodotta, il Comune assegnerà pro capite la parte spettante dei 2 milioni di euro destinati alla parte privata (al trentanti sono destinati agli impianti pubblici); i moduli da ritirare sono disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune.

Il nostro Sito. I circoli Legambiente Busto Arsiziano, Cassano Magnago, Galarate e Valle Olona hanno un sito web. Vi siete con frequenza e consigliatelo agli amici:

www.legambiente-sudvarese.org

Raccolta sughero.

Legambiente Busto raccoglie sempre il sughero dei tappi con lo scopo del riutilizzo a fini ecologici.

Tesseramento 2005.

Sostieni la libertà di Legambiente e le sue molteplici attività:

- partecipando alle iniziative e alle riunioni che si svolgono ogni martedì dopo le 21.30 nella nostra sede;
- sottoscrivendo la quota annuale e che per il 2005 è:

SOCIO ORDINARIO € 26,00

(abbonamento annuale alla rivista la "Nuova Ecologia" e il notiziario "Ambientiamoci")

SOCIO RAGAZZO (fino a 14 anni) **€ 6,00** (riceve "Nuova ecologia Junior")

SOCIO GIOVANE (da 14 a 18 anni) **€ 6,00** (abbonamento a "Legambiente Notizie")

SOCIO INSEGNANTE € 36,00

(abbonamento a "Nuova Ecologia", "Ambientiamoci" e "Formazione ambiente")

Conto corrente Postal e.n. 10286219 intestato a Legambiente Busto Arsiziano; è possibile associarsi direttamente in Sede o chiedere informazioni all'indirizzo e-mail bustoarsi zi o@legambiente.org.

CHIEDIAMO AI SOCI DI SOSTENERE LEGAMBIENTE ATTRAVERSO IL NOSTRO CIRCOLO. COLORO CHE SI ISCRIVERANNO A LEGAMBIENTE BUSTO RICEVERANNO QUESTO NOTIZIARIO.

GRAZIE A TUTTI I SOCI PER IL LORO COSTANTE SOSTEGNO.

NO AI SUV IN CENTRO CITTA'

Alle forze politiche cittadine ed all'amministrazione comunale.

Facendo seguito alla campagna internazionale che vuole ridurre l'uso dei SUV-sport utility wagon ovvero i fuoristrada da diporto-, iniziata negli Stati Uniti col sostegno di numerose celebrità dello spettacolo; proseguita con la limitazione della loro circolazione nei centri cittadini di Parigi da parte della giunta promossa in Italia da Legambiente Lombardia, regione ipermotorizzata e con gravissimi problemi di inquinamento aereo, il circolo Legambiente Busto Arsiziano invita tutte le forze politiche bustesi a predisporre e rendere vigente una limitazione alla circolazione di questi enormi veicoli nelle zone del centro. Tale limitazione dovrebbe interessare almeno le piazze Garibaldi, Trento Trieste, Santa Maria e le vie adiacenti, nella maggioranza delle ore settimanali. Per necessari e informazioni, si deve sapere che i SUV, ibridi tra le berline di lusso e i fuoristrada, consumano tra il 25 e il 70 per cento in più delle normali autovetture, comprese quelle di pari costo. L'ingombro che occupano è molto superiore ad ogni altra autovettura in ognuna delle tre dimensioni; da questo derivano condizioni di guida molto difficili, non solo in rapporto alle normali automobili, ma anche alla stessa mobilità del conducente. I SUV possono fare grossi danni alle auto più piccole, ma essi non sono altrettanto sicuri quando l'impatto è contro un ostacolo più grosso di loro, data la grande inerzia che trascinano, prova ne sono i lunghi spazi di frenata che necessitano per fermarsi. Oltre a questi gravi difetti, le nostre città ed i loro centri, compreso Busto Arsiziano, non sono luoghi adatti al traffico intenso, e pertanto questi pachidermi aggungono un carico enorme ed ingiustificato alla complessità del traffico, ostacolando ogni mezzo presente sulle strade, pedoni compresi. Quindi riteniamo giusto che la nostra città vari un regolamento di interdizione ai SUV dal centro cittadino. Dalle elaborazioni che abbiamo fatto, riteniamo che un primo e significativo passo in avanti possa essere il divieto di circolazione e parcheggio nel centro storico dei mezzi di peso superiore ai 16 quintali, limite entro il quale stanno tutte le autovetture ed anche alcuni piccoli SUV. Chiaramente ci saranno esenzioni per chi opera e consegna ed usa mezzi da lavoro, oltre ad i residenti col contrassegno.

Crediamo importante che ogni personaggio politico della città si adoperi per discutere e deliberare questa lodevole iniziativa in sede consiliare. Questo appello è esteso a tutti i concittadini affinché si realizzi un movimento d'opinione pubblica.

Busto Arsiziano, 6 ottobre 2004

LEGAMBIENTE BUSTO ARSIZIO

ENNESIMA VIOLENZA ALLA NATURA

Sabato 13 novembre sono state tagliate tutte le piante davanti alla vecchia, ormai scomparsa, Stazione Ferroviaria Nord, in fondo a via Ugo Foscolo. L'ennesima crudeltà gratuita, ma assai costosa, si deve all'Agasp, che le ha tolte per costruire il solito orribile parcheggio o rribile e non solo perché parcheggiare per le auto, ma proprio perché li costruiscono scriteriatamente. Ricordiamo una Palma (!) di sei metri, al cune Betulle, al cune piante spontanee, forse Acaci e gi apponesi. La cosa che fa più male è che hanno lasciato la terra: anche se pianteranno nuove essenze, che bisogno c'era di tagliare l'esistente, già alato e radicato al suolo? Forse l'Assessore all'Ecologia Maria Paola Reguzzoni può farcelo sapere? Forse qualche funzionario zelante ha firmato l'ordine feroce e abbattimento?

Andrea Barcucci

ANDIAMO A SCUOLA CON LE NOSTRE GAMBE

Busto Arsizio, 26 ottobre 2004

Spett. Assessore alla Cultura
Alberto Amiraglio
Comune di Busto Arsizio

OGGETTO: Proposta 'Andiamo a scuola con le nostre gambe'

Gentile Assessore,

visto il forte inquinamento che attanaglia ormai per tutto l'anno la nostra città, e considerato che il traffico, fonte primaria delle emissioni di PM 10, vede un suo incremento nel periodo scolastico, Le chiediamo di promuovere presso gli Istituti scolastici ed i genitori una campagna di accompagnamento pedonale degli studenti a scuola.

A piedi è bello, fa bene alla nostra salute ed a quella degli altri!

Tutti conosciamo gli ingorghi e la confusione causati dalle auto parcheggiate (anche in sosta selvaggia) davanti alle scuole e in attesa dei giovani studenti; come Responsabile della pubblica istruzione e della cultura, La sollecitiamo di promuovere presso i dirigenti scolastici ed i genitori una campagna di accompagnamento degli studenti verso la scuola e viceversa, senza utilizzare i mezzi a motore privati.

Dove non fosse possibile utilizzare la propria forza muscolare per recarsi a scuola, si potrebbe potenziare (o introdurre, dove assente) l'iniziativa del lo scolabus, proposta presa in esame anche dal l'Assessorato all'ecologia del Comune di Busto.

Nell'attesa di un riscontro positivo Le porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE

dott. Stefano Marcora

FEDERALISMO CONTRO L'AMBIENTE

Scrivo queste righe prima delle elezioni americane, nelle quali mi auguro che avrà vinto il candidato meno aggressivo dei due. Gli Stati Uniti sono uno stato federale per definizione, nel quale i singoli stati si sono uniti con un patto, all'interno del quale ci sono i famosi *emendamenti* spesso citati in molti film di genere legale. In Italia i nostri governanti hanno invece deciso di dividersi attraverso il patto, cioè con le riforme della costituzione nata dopo le guerre mondiali, flagelli globali che hanno mostrato il peggio della razza umana.

E' assai probabile che i nostri politici non abbiano scelto questa via senza secondi fini, ma anzi ben felici di dividersi il territorio nazionale in porzioni dove esercitare più liberamente la loro voglia di potere. *Liberamente* non è un termine proprio, giacché non è questo un diritto ma solo una fuga dalle leggi, dentro le quali invece i comuni cittadini devono vivere.

Ecco che, per me, il federalismo italiano altro non è in parte maggioreitaria che una spartizione del paese ed un accrescimento dell'intrusione della vita politica nella cosiddetta società civile. Chiaramente non possono e non hanno ancora potuto spazzare via tutte le leggi che garantiscono non tanto uno stato unitario e

centralizzato, quanto l'unità del diritto, ovvero quella frase che è incisa nelle aule di tribunale "LA GIUSTIZIA E' UGUALE PER TUTTI".

Sono per ciò fermamente convinto che non sia la forma dello stato a migliorare il rapporto con i cittadini, ma l'onestà e la competenza della classe dirigente. Purtroppo l'Italia è tra gli ultimi posti nel mondo per la correttezza della vita pubblica: siamo uno dei paesi più corrotti del mondo. Non lo dicono gli ambientalisti, ma le organizzazioni internazionali tipo Onu.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente questa caratteristica italiana, dalle Alpi a Ragusa, è una vera sciagura. Si pensi al condono edilizio ed al problema dello smaltimento dei rifiuti, o magari alla politica energetica. E' evidente che in questi argomenti non ci può essere diversità tra una regione e l'altra. L'inquinamento non conosce confini, ma qui a Busto Arsizio l'inceneritore scarica i suoi limiti, odierni, fumi su Darago, il quale viene tenuto alla larga dal consorzio Accam, ed a cui non vanno gli indennizzi ambientali. Evidentemente si preferisce che i camion della sua spazzatura facciano migliaia di chilometri al mese in più. Questo è il federalismo che odiamo e che questo non è, bensì è *localismo*, ma le su

chi Machiavelli ha scritto un libro letto e studiato ancor'oggi in tutto il mondo. Evidentemente nessuno è profeta in patria! Chiudo con quest'augurio: nonostante le televisioni ed i media controllati dal governo, presieduto da un pubblico (cioè da uno a cui basta vendere consumi) si abbia la dignità, io e voi lettori, i nostri concittadini e gli italiani tutti, di dire pane al pane e vino al vino. L'ambiente esige la qualità delle leggi e delle comunicazioni: senza chiarezza e trasparenza non può esserci democrazia.

Andrea Barucci

QUESTIONARIO PARCHI URBANI: I RISULTATI

I questionari sono stati diffusi da Legambiente in collaborazione con l'Associazione Amici del parco di via Pastore. Dei 1000 fogli distribuiti tra l'autunno 2003 ed il 2004 ne sono tornati poco più di 600. Tutta la città è stata interessata, anche se un grosso contributo è arrivato dai quartieri di Beata Giuliana e Redentore. Hanno risposto all'appello molti bambini e ragazzi delle scuole e dell'obbligo. La frequentazione dei parchi pubblici cittadini da parte degli intervistati non è molto alta ed interessa i parchi maggiormente curati del Museo del Tessile e dell'ospedale -v.le Stelvio. Nella buona parte dei casi si tratta di frequentazioni pomeridiane. Gli intervistati si recano nei giardini prevalentemente con l'auto o a piedi.

Qualità e quantità dei parchi pubblici. In linea generale il campione dei cittadini intervistati ritiene che a Busto Arsiziano ci sono pochi parchi; quelli frequentati sono però di scietamente mantenuti. Nello specifico, il 46,5% risponde che ci sono pochi giardini, il 31% abbastanza; il 6% ritiene che in città ci siano tanti parchi. Riguardo la qualità dei parchi frequentati, risulta un apprezzamento per arredo urbano e giochi; carenti invece la qualità e manutenzione del verde e la pulizia. In generale i parchi frequentati ottengono un più che discreto consenso. Alla domanda: "Cosa ritiene più importante nei parchi?" (tre risposte possibili) 'la pulizia' ha vinto con il 72% seguita da 'spazi verdi e alberi' e 'sicurezza'. I questionari hanno rilevato la necessità di realizzare giochi, molti alberi ed attrezzature sportive nei futuri parchi che verranno realizzati.

Afferderesti la cura di un parco ai ragazzi ed ai loro genitori? Il 43% delle risposte ce di sì.

Conclusioni. I parchi maggiormente frequentati dal campione di cittadini sottoposti al questionario (Museo del Tessile in primis e ospedale -v.le Stelvio) sono apprezzati e considerati 'in buono stato', a dispetto dei parchi periferici (ad eccezione del Campone di Borsano e del parco di via Pastore) che presentano carenze dal punto di vista della pulizia e della manutenzione del verde. In alcuni casi i giochi e gli arredi dei parchi periferici sono inesistenti o gravemente danneggiati. Questo porta ad una migrazione dei cittadini verso i parchi centrali con una concentrazione di persone (e di traffico automobilistico) verso il centro città. La poca attrattiva (e quindi frequentazione) dei parchi periferici è motivo, in alcuni casi, dell'aumento del vandalismo verso gli arredi dei giardini pubblici. Oltre al miglioramento qualitativo dei parchi non situati nel centro città, si rileva l'esigenza di aumentare la quantità dei giardini di quartiere quasi la metà degli intervistati (il 46,5%) risponde che a Busto Arsiziano ci sono pochi parchi urbani. I risultati del questionario sono pubblicati sul nostro sito a questo indirizzo: http://www.legambiente-sudvarese.org/questionari_parchi.doc

PRECONGRESSO PROVINCIALE A GUIRONE

I circoli di Legambiente della provincia di Varese si sono riuniti a Cuirone, a due passi dalla riserva forestale di Monte San Giacomo, per discutere le linee guida del Congresso regionale di Milano, che si terrà a fine novembre. Una giornata di discussioni, ma anche di convivialità tra volontari che si conoscono spesso da anni. Anni di impegno fatti per la difesa dell'ambiente, sempre confrontandosi con la realtà di un territorio ampiamente compromesso dall'attività umana, ma ancora con tanta bellezza da preservare e coltivare giorno per giorno.

«Abbiamo cercato di calare nella realtà locale e queste linee guida regionali, e di trarne le osservazioni che porteremo a Milano, sempre nell'ottica del pensiero globale e dell'azione locale, che costui sono lo spirito di Legambiente» ha detto Dino Desimone del Circolo di Varese. Nei decenni, complici lo sviluppo della tecnica e dell'economia, il mondo è diventato piccolo, e davvero "no man is an island" (nessun uomo è un'isola), come scriveva profeticamente quattro secoli fa il poeta inglese John Donne: pertanto tutto si gioca sul concetto di interdipendenza. La lotta sui nuovi stili di vita costituisce un altro punto cruciale. Far capire che uno stile di vita meno impattante sull'ambiente è necessario è la sfida di oggi e di domani. Sostenibilità significa, dopotutto, poter lasciare a chi verrà dopo di noi la stessa quantità di risorse e la stessa qualità dell'ambiente, non un territorio devastato, inquinato e impoverito. Questa provincia ha vari problemi, su tutti Malpensa con le opere connesse. Il Varesotto è strangolato dal traffico, con l'inquinamento atmosferico, gli incidenti e il degrado della qualità della vita che esso comporta, ed è un territorio sfruttato ed urbanizzato fino ai limiti estremi. Ci sono però delle posizioni per le quali è possibile lottare: energie rinnovabili, politiche dei parchi, e una mobilità sostenibile. In questo incontro pregressuale provinciale, che ha visto l'intervento di Damiano D'Simone, esperto di parchi del IAD e rezi one Regionale di Legambiente, e di Sergio Cannavò del CEAG (Centro Aziende Giuridiche di Legambiente), si è discusso di molti argomenti, inerenti tanto alle problematiche ambientali locali quanto agli aspetti organizzativi dell'associazione. Per fare un esempio dei temi trattati, si è discusso dello stato attuale delle politiche regionali contro l'inquinamento, oppure delle grandi reti di traffico di merci in Europa, così importanti per l'economia e l'infrastrutturazione della Lombardia. La conclusione di una giornata di battito è nelle parole di Alberto Minazzi, leader "storico" di Legambiente provinciale, che ha le idee chiare su quanto richiede il momento: «Ci tengo a consolidare il nostro lavoro in questo territorio, in special modo ora che si annunciano nuove colate di cemento intorno a Malpensa. Già ci siamo mossi bene negli ultimi anni, ora bisognerà farsi sentire ancora più forte e chiaro a tutti i livelli, e si comincerà proprio da Milano».

Stefano D'Adamo